



**REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE D'APPELLO DI MILANO
SEZIONE LAVORO**

Composta da

Dott. Giovanni CASELLA
Dott.ssa Maria Rosaria CUOMO
Dott.ssa Benedetta PATTUMELLI

PRESIDENTE REL
CONSIGLIERA
CONSIGLIERA

All'udienza del 15 ottobre 2025 ha emesso la seguente

SENTENZA

Nella causa promossa da

[REDACTED]

contro

INPS

P.Q.M.

In riforma della ordinanza riservata del 27/07/2021 del Tribunale di Milano,
a) dichiara il carattere discriminatorio della condotta tenuta dall'INPS consistente
- nell'aver disposto, con circolare 43 del 20.3.2019, che il RDC può essere ottenuto solo da coloro in possesso del requisito di 10 anni di pregressa residenza in Italia;
- nell'aver sospeso l'erogazione agli appellanti – quali cittadini eurocomunitari – del RDC a causa della mancanza del suddetto requisito;
conseguentemente, ai fini della cessazione della discriminazione e della rimozione degli effetti,

b) ordina ad INPS di cessare la condotta discriminatoria, riconoscendo il RDC ai cittadini eurocomunitari che – nel vigore del DL 4/2019 – risultavano in possesso del requisito di residenza quinquennale in Italia al momento della presentazione della domanda in ossequio a quanto deciso dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 31/2025;

c) condanna, pertanto, l'INPS a corrispondere a ciascun appellante l'importo spettante a titolo di RDC nella medesima misura riconosciuta al momento della sospensione sino al completamento del periodo di 18 mesi, ferma la verifica di tutti i requisiti previsti dal DL 4/19 diversi dalla residenza decennale;

d) condanna l'appellato al pagamento delle spese del doppio grado liquidate in euro 4.000,00 oltre spese generali ed accessori di legge, da distrarre a favore dell'avvocato antistatario.

Milano, 15 ottobre 2025

Il Presidente
Dott. Giovanni Casella